

DROGA: MODAVI, LEGALIZZAZIONE CANNABIS SBAGLIATA E INEFFICACE

(ANSA) - ROMA, 18 LUG - La legalizzazione della cannabis? 'Sbagliata e inefficace' secondo il **Modavi**, il Movimento delle Associazioni di Volontariato.

'Rimaniamo interdetti e un po' delusi di fronte alle recenti posizioni emerse in merito alla legalizzazione della cannabis. Ci sembra - spiega il presidente, Irma Casula - che, secondo una visione etica del mondo, la mafia non si dovrebbe sconfiggere sottraendole un mercato, quale quello della droga, ma promuovendo la **cultura** della legalità'. A sostegno di questa tesi - spiega Casula - data la ricorrenza di domani, vorremmo ricordare che anche Paolo Borsellino si era sempre schierato contro la legalizzazione sostenendo che, anche una volta legalizzate alcune **droghe**, le mafie avrebbero comunque trovato altre sostanze da contrabbandare. Crediamo che il messaggio lanciato qualche giorno fa da Roberto Saviano sia negativo e deludente: la **droga** non si combatte sul campo della convenienza economica, ma su quello della prevenzione. E rimaniamo, se possibile, ancora più perplessi - continua Casula - leggendo tra le colonne dell'Espresso che, oggi, la **droga** così detta 'leggera' rappresenta un tabù (sic!). Noi, al contrario, combattiamo attivamente, da tempo, la normalizzazione culturale per cui fare uso di **droga** è diventata cosa assolutamente accettata e normale, appunto. Riteniamo - conclude - che questo stato delle cose sia inaccettabile da un punto di vista etico e civile, e ci piace parlare, in questo senso, di prevenzione del danno. Crediamo che la **droga** rappresenti un vulnus nella società che deve essere guarito alla radice, non riducendone gli effetti ma sanandone le cause, che sono intimamente sociali e culturali'. (ANSA).



DROGA: MODAVI, DELUSI DA RECENTI POSIZIONI VOLTE A LEGALIZZARE CANNABIS

Roma, 18 lug. (Adnkronos) - "Rimaniamo interdetti ed un po' delusi di fronte alle recenti posizioni emerse in merito alla legalizzazione della cannabis". Lo sottolinea Irma Casula, Presidente del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano. "Ci sembra - continua in una nota - che, secondo una visione etica del mondo, la mafia non si dovrebbe sconfiggere sottraendole un mercato, quale quello della droga, ma promuovendo la **cultura** della legalità".

"A sostegno di questa tesi - spiega Casula - data la ricorrenza di domani, vorremmo ricordare che anche Paolo Borsellino si era sempre schierato contro la legalizzazione sostenendo che, anche una volta legalizzate alcune **droghe**, le mafie avrebbero comunque trovato altre sostanze da contrabbandare. Crediamo che il messaggio lanciato qualche giorno fa da Roberto Saviano sia negativo e deludente: la **droga** non si combatte sul campo della convenienza economica, ma su quello della prevenzione".

'Crediamo -conclude- che la **droga** rappresenti un vulnus nella società che deve essere

guarito alla radice, non riducendone gli effetti ma sanandone le cause, che sono intimamente sociali e culturali".



Legalizzazione droghe. Il no del Modavi (volontariato)

La legalizzazione della cannabis? 'Sbagliata e inefficace' secondo il Modavi, il Movimento delle Associazioni di Volontariato. 'Rimaniamo interdetti e un po' delusi di fronte alle recenti posizioni emerse in merito alla legalizzazione della cannabis. Ci sembra - spiega il presidente, Irma Casula - che, secondo una visione etica del mondo, la mafia non si dovrebbe sconfiggere sottraendole un mercato, quale quello della droga, ma promuovendo la cultura della legalità'. A sostegno di questa tesi - spiega Casula - data la ricorrenza di domani, vorremmo ricordare che anche Paolo Borsellino si era sempre schierato contro la legalizzazione sostenendo che, anche una volta legalizzate alcune droghe, le mafie avrebbero comunque trovato altre sostanze da contrabbandare. Crediamo che il messaggio lanciato qualche giorno fa da Roberto Saviano sia negativo e deludente: la droga non si combatte sul campo della convenienza economica, ma su quello della prevenzione. E rimaniamo, se possibile, ancora più perplessi - continua Casula - leggendo tra le colonne dell'Espresso che, oggi, la droga così detta 'leggera' rappresenta un tabù (sic!). Noi, al contrario, combattiamo attivamente, da tempo, la normalizzazione culturale per cui fare uso di droga è diventata cosa assolutamente accettata e normale, appunto. Riteniamo - conclude - che questo stato delle cose sia inaccettabile da un punto di vista etico e civile, e ci piace parlare, in questo senso, di prevenzione del danno. Crediamo che la droga rappresenti un vulnus nella società che deve essere guarito alla radice, non riducendone gli effetti ma sanandone le cause, che sono intimamente sociali e culturali'.